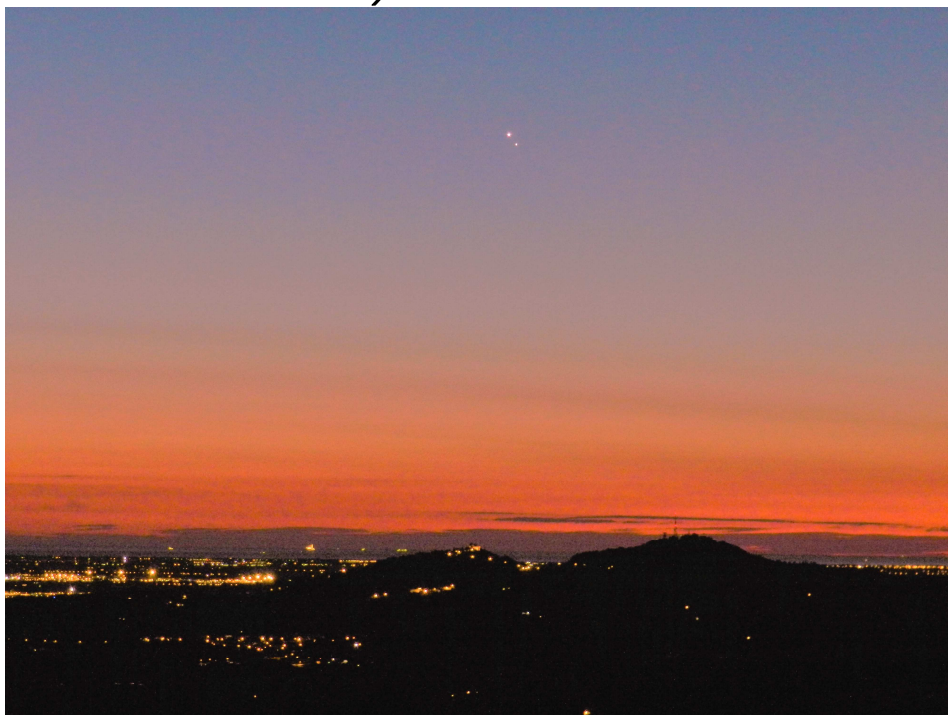


le foto dei lettori



Congiunzione Venere - Giove all'alba del 18 agosto 2014

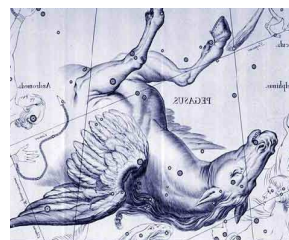
FOTOGRAFIA di Claudio Lelli

Immagine ripresa da Rocca delle Caminate (FC) con Nikon Coolpix P500, zoom 4 - 144 mm, posa 1/2 s a 800 ISO.

La ripresa è stata effettuata alle ore 5,26 CEST del 18 agosto 2014, quando la distanza angolare tra i due pianeti era di 12,5 primi d'arco. In primo piano i colli di Bertinoro e Monte Maggio.



Pegasus, notiziario del Gruppo Astrofili Forlivesi è **aperto** a tutti coloro che vogliono collaborare inviando il materiale al socio Fabio Colella all'indirizzo fabio60@alice.it oppure al socio Marco Raggi all'indirizzo marco.raggi@libero.it, oppure presso la sede del GAF



PEGASUS

notiziario del
Gruppo Astrofili Forlivesi
"J. Hevelius"

Anno XXII - n° 126

Settembre - Ottobre 2014



in questo numero:

- pag. 3 *Editoriale*
- pag. 4 *Attività dei soci* **Gita al Lago Verbano Maggiore** di *Carlo Mattei Gentile*
- pag. 8 *Attività dei soci* **La SN del solstizio estivo** di *Giancarlo Cortini*
- pag. 11 *Attività dei soci* **Osservazioni con il binodobson** di *Giovanni Succi*
- pag. 14 *L'angolo della meteorologia* a cura di *Giuseppe Biffi*
- pag. 15 *Cosa osservare* **Breve Almanacco Astronomico** di *Stefano Moretti*
- pag. 17 *Rassegna stampa* **Indice principali riviste** a cura della *Redazione*
- pag. 19 *Incontri settimanali* **Il programma prossimo venturo**

Pegasus

Anno XXII - n° 126
Settembre - Ottobre 2014

A CURA DI:

Marco Raggi e Fabio Colella

HANNO COLLABORATO A
QUESTO NUMERO:

Giuseppe Biffi, Giancarlo Cor-
tini, Claudio Lelli, Carlo Mat-
tei Gentili, Stefano Moretti, Eo-
lo Serafini, Giovanni Succi

Recapito:

Gruppo Astrofili Forlivesi
c/o Claudio Lelli
Via Bertaccini, 15
47121 FORLÌ

Sito INTERNET:

[http://www.gruppoastrofiliforliv
esi.it/](http://www.gruppoastrofiliforliv
esi.it/)

✉ e-mail:

stefanomoretti_001@fastwebnet.it

Mailing-List:

[http://it.groups.yahoo.com/grou
p/gruppoastrofiliforlivesi/](http://it.groups.yahoo.com/grou
p/gruppoastrofiliforlivesi/)

IN COPERTINA

I partecipanti alla gita sociale GAF
2014 in posa durante la visita ai
giardini botanici di Villa Taranto

(Foto di Eolo Serafini)

Il Gruppo Astrofili Forlivesi "J. Hevelius"
si riunisce ogni martedì sera presso i locali
della Circostrizione n° 1 – Via Orceoli n°
15 – Forlì. Le riunioni sono aperte a tutti
gli interessati.

Le quote di iscrizione per l'anno 2014 ri-
mangono le stesse (invariate dal 2007):

Quota ordinaria: € 30,00

Quota ridotta:
(per ragazzi fino a 18 anni) € 15,00

Quota di ingresso € 10,00
(per i nuovi iscritti – valida per il primo anno)

La quota si versa direttamente in sede o
con bonifico sul conto corrente intestato a
GRUPPO ASTROFILI FORLIVESI, aper-
to presso Banca Prossima, IBAN:
IT25 U033 5901 6001 0000 0019 101

(i caratteri 0 sono tutti numeri e non lettere 0)



«Forse il nostro universo si trova
dentro al dente di qualche gigante.»

Anton Cechov



Programma di Settembre e Ottobre 2014

Martedì	02	settembre	Serata libera	
Martedì	09	settembre	Ultime novità astronomiche	G. Cortini
Martedì	16	settembre	Resoconto e immagini gita sociale Oss. Campo dei Fiori e Lago Maggiore	
Martedì	23	settembre	Il cielo nei video di Umberto Boaga	U. Boaga
Martedì	30	settembre	Le meraviglie del cielo autunnale	S. Tomaselli
Martedì	07	ottobre	Ultime novità astronomiche	G. Cortini
Martedì	14	ottobre	La fisica nell'Universo ele- gante (libro di Brian Greene)	G. Succi
Martedì	21	ottobre	Serata libera	
Martedì	28	ottobre	"I pirati della Silicon Valley"	
Martedì	04	novembre	Ultime novità astronomiche	G. Cortini
Martedì	11	novembre	Tradizionale castagnata (prenotarsi entro il 4 nov.)	

	<ul style="list-style-type: none"> • La Pan-Starrs torna a brillare, buone le previsioni per la Jacques • <i>Recensioni</i>: I buchi neri. Misteriosi protagonisti dell'evoluzione delle galassie – Alessandro Marconi 	
	<i>n.266 - Luglio 2014</i>	<i>n.267 - Agosto 2014</i>
<p>nuovo ORIONE</p>  	<ul style="list-style-type: none"> • Le ultime scoperte di Hubble • Mercurio alla massima elongazione ovest • La fantascienza incontra l'astrofisica in L'ora breve • Marte, tra fantasia e realtà • Sorvegliare il cielo con LSST: un telescopio da record • WinJUPOS: una meraviglia planetaria • Leonardo Bino-Mount BM 100 e treppiedi ARIES • Montatura Sky-Watcher EQ8 GT 	<ul style="list-style-type: none"> • Esploriamo la grande Galassia di Andromeda • Il 23° Star Party a Saint-Barthélemy • I colori delle Perseidi • L'osservazione dei pianeti con i piccoli telescopi • Il "pianeta mancante" tra Marte e Giove • C/2012 K1 PanStarrs, una cometa per veri astrofili • Samantha Cristoforetti, la prima astronauta italiana • Un osservatorio in remoto per sorvegliare il cielo • TS100Q Quadruplet Flat Field Astrograph • Telescopio Geoptik Nadirus 12" 304/1500

AVVISO

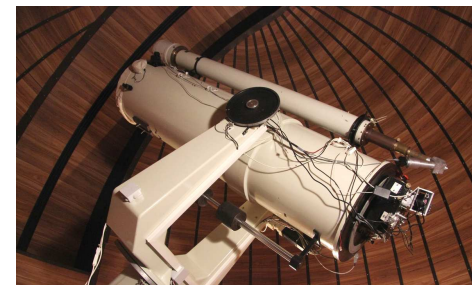
Si informa che nelle **serate libere** del martedì il socio **Giuliano Pieraccini** è disponibile a fornire spiegazioni agli interessati sull'utilizzo di **Arduino** (microprocessore utilizzabile anche per il comando di telescopi e attrezzature astronomiche).



EDITORIALE

La "tradizione" (chiamiamola così...) vuole che la gita sociale del Gruppo sia più o meno bagnata. Invariabilmente ciò si è verificato pure in questo frangente, anche se nel complesso bisogna riconoscere che il cattivo tempo meteorologico non ha infierito al pari di altre occasioni. Il momento più bagnato è coinciso con l'impegnativa salita a piedi che i 17 partecipanti (in numero "ridotto" rispetto ad altri viaggi sociali...) hanno affrontato sotto la pioggia per raggiungere la vetta di Campo dei Fiori, dalla cui sommità, ad oltre 1.200 m di altezza, si sarebbe potuto godere, se il maltempo non ci avesse messo lo zampino, di una splendida vista su buona parte dell'arco alpino, sulla regione dei laghi e sulla pianura padana.

Così non è stato, ma i soci hanno comunque potuto apprezzare un centro scientifico davvero di alto livello. L'impressione (del tutto personale ma che ritengo condivisa anche da altri) è stata quella di avere a che fare con una struttura ed una gestione di livello professionale e non amatoriale. Lo dimostrano sia l'attrezzatura in dotazione al centro scientifico – che si occupa non solo di astronomia, ma anche di geofisica, sismologia, meteorologia, botanica – sia la preparazione del personale, costituito in gran parte da giovani, che si occupa in maniera entusiastica dell'attività divulgativa e della ricerca scientifica vera e propria. La stessa storia del centro sta a dimostrare l'eccezionalità di questa struttura, che deve la sua nascita ad una persona decisamente fuori dal comune, Salvatore Furia (a cui è intitolata la *Cittadella delle scienze*), che ha dedicato parte della sua vita ad inseguire la realizzazione del suo sogno. Una persona di straordinaria cultura e di straordinarie qualità, non solo un "visionario", ma una persona dotata di capacità, concretezza e doti organizzative. Basti pensare che negli anni sessanta, quando il progetto ha intrapreso i primi passi, per arrivare in cima a Campo dei Fiori esisteva soltanto una sorta di mulattiera: ebbene, con l'aiuto di tanti volontari e privati appassionati è stata costruita, pietra dopo pietra, una strada sino in vetta, per consentire di poter trasportare in cima il materiale occorrente alla costruzione degli edifici che fanno parte del centro... un'opera titanica, ora neppure concepibile. Oggi, scomparso Salvatore Furia da alcuni anni, la sua creatura prospera con l'indispensabile apporto di tanti appassionati volontari, che ne hanno fatto un punto di riferimento per i bambini, i giovani, gli studenti di ogni età, non solo di Varese ma di buona parte della Lombardia. Davvero uno splendido esempio di ciò che la passione, la tenacia e la capacità possono far nascere dal nulla!



Il Newton-cassegrain da 60 cm in dotazione all'osservatorio di Campo dei Fiori

Marco Raggi



ATTIVITA' DEI SOCI

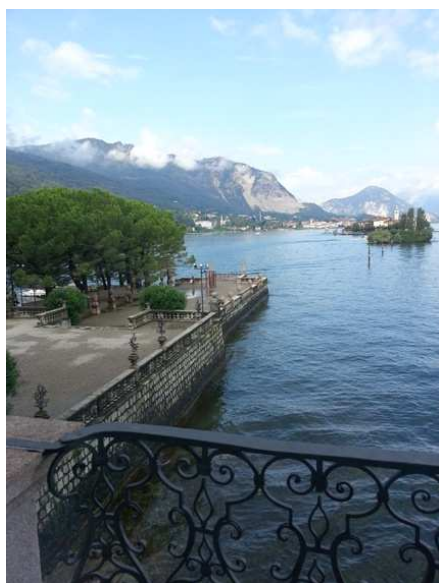
Gita al Lago Verbano Maggiore 22-23 agosto 2014

di Carlo Mattei Gentili

La partenza, come solitamente avviene, era stata fissata presso la piazzetta Kennedy per le ore 5,30.

Svegliatomi alle 4,30, per la paura di riaddormentarmi sul divano e di fare tardi all'appuntamento, ho pensato bene di recarmi colà con anticipo fantozziano, diciamo alle 5 in punto.

Arrivato sul posto nell'oscurità e nel silenzio che precedono l'aurora, ho notato un'auto il cui conducente, rivelatosi poi essere Eolo, una volta parcheggiato, si è messo a girovagare per la piazzetta non curante della presenza del sottoscritto.



Dopo pochi minuti, in successione, ecco arrivare il resto dei partecipanti alla gita i quali, non curanti dell'ora antelucana, si sono intrattenuti con chiacchiere e discussioni fino al momento in cui un residente, svegliato dal nostro vociare e aperta la finestra ha esclamato a gran voce: "ma sono le 5 e mezza!!!"

Richiamati all'ordine dalla vivace protesta del residente e continuando a parlare sotto voce, siamo saliti a bordo del pulmino che nel frattempo era arrivato sul luogo della partenza.

Una volta partiti, il viaggio si è svolto in maniere tranquilla e rilassata. Intorno alle ore 11, usciti dall'autostrada, ecco aprirsi

davanti a noi in tutta la sua magnificenza, il Lago Verbano, le Isole Borromee e, in lontananza, le Prealpi.




Appena arrivati e depositati i rispettivi bagagli presso l'hotel che, bisogna dire, ci è apparso pulito e confortevole, abbiamo effettuato una breve passeggiata sul lungo



RASSEGNA STAMPA

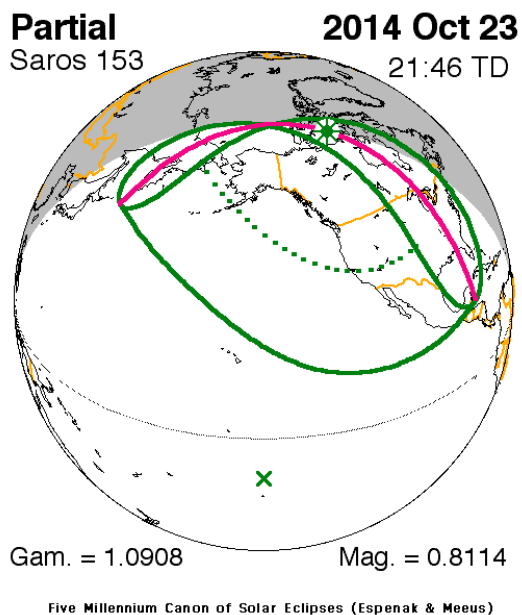
a cura della Redazione

Indice principali riviste astronomiche del bimestre passato

	<i>n.132 - Luglio 2014</i>	<i>n. 133 - Agosto 2014</i>
<p>le Stelle</p>  	<ul style="list-style-type: none"> • Un fazzoletto di cielo per capire l'universo • Marte: mille in lista di attesa • In Cile si apre l'occhio che vedrà le altre Terre • L'archeoastronomo? Oggi vola sui satelliti • I premi INAF-SAIT per la ricerca in Astronomia e Astrofisica • Radio Universo: mezzo secolo di ascolto • Il sasso di Albareto tra scienza e paura • Un giorno su <i>Beta Pictoris b</i> • Galassie di bytes • Un orto su Marte • Nuovo telescopio spaziale: montato l'ultimo strumento 	<ul style="list-style-type: none"> • La seconda vita (finanziaria) delle missioni spaziali • Otto modi per andare alla conquista di Marte • L'altra metà dello spazio • Facciamo il punto sui pianeti extrasolari • Semaforo verde per il Giant Magellan Telescope • Il gesuita che esportò l'astronomia in Cina • Far sentire lo spazio come risorsa per tutti • Quanto è buio il cielo? Misuratelo con SQM • Ecco il ritratto della famiglia trans-nettuniana • Vi presentiamo HR 5171, una rarissima ipergigante • Il 23° star party a Saint-Barthélemy
	<i>n.183 - Luglio - Agosto 2014</i>	
<p>Coelum</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • La sonda Rosetta pronta al rendez-vous con la cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko • Seguire le stelle ovunque – Un sogno scientifico di tanti anni fa • L'Unione Sovietica e la conquista della Luna – Fallimento o Rinuncia? • Lo Star Party di Saint-Barthélemy – 23° edizione 26-28 settembre • 45 anni fa il primo sbarco sulla Luna – Osserviamo la Statio Tranquillitatis • <i>Nel Cielo</i>: Un tuffo nella Laguna • Nella coda dello Scorpione • Cerere e Vesta ultimi giorni insieme! 	

Fenomeni particolari di Settembre e Ottobre 2014:

- 15.09.2014:** congiunzione stretta Luna – Aldebaran (ore 02.16 distanza 0.9°)
- 21.09.2014:** massima elongazione est di Mercurio (26.4°): visibile alla sera subito dopo il tramonto del Sole verso l'orizzonte Ovest
- 23.09.2014:** equinozio d'autunno (ore 04.28)
- 07.10.2014:** Urano in opposizione (mag. 5.71 - costell. Pesci)
- 08.10.2014:** eclisse lunare non visibile dall'Italia
- 23.10.2014:** eclisse solare non visibile dall'Italia (la zona di visibilità comprende Nord-America, Alaska, Aleutine e Russia)



lago potendo osservare così più da vicino la bellezza del luogo e l'amenità del paesaggio.

Grazie alla disponibilità del personale dell'hotel il quale ci ha permesso, facendo deroga alle regole dell'albergo stesso, abbiamo potuto pranzare in anticipo rispetto al consueto.

Quindi, dopo un breve pausa postprandiale, è avvenuto l'incontro con la nostra guida, sig. Luigi, la quale, per la sua gentilezza, disponibilità e preparazione culturale, ha davvero conquistato le simpatie di noi tutti partecipanti alla gita. Dopo un breve giro in cui ci ha illustrato alcune bellezze naturali ed architettoniche di Stresa e dintorni, ci siamo recati a visitare la statua colossale del Santo Borromeo con ascesa, tramite una stretta scala a chiocciola, fino al balcone sito a metà della costruzione in rame. Taluni fra di noi si sono arrischiati a salire sino in cima all'interno del colosso di rame ma lo spazio esiguo e il caldo soffocante li hanno indotti a desistere.



In seguito, erano circa le ore 16, insieme alla nostra guida, abbiamo fatto visita al porto dove era ormeggiata la più antica nave riportata sui Registri Navali Italiani, la quale mossa da una propulsione a ruota, risulta tuttora in perfetta efficienza. Il sig Luigi ci ha poi lasciato proseguire alla volta della Riserva Naturale di Campo dei Fiori all'interno della quale si trova l'osservatorio astronomico, principale meta del nostro viaggio.

Attraverso una tortuosa e stretta stradina di montagna siamo infine arrivati ad una quota di circa 1300 metri. Scendendo dal bus, ci ha accolto una fastidiosa pioggerellina che ha contribuito a rendere l'ultimo peraltro suggestivo tratto che ci separava dall'Osservatorio, da percorrersi a piedi in mezzo ad un fitto bosco e in forte salita, particolarmente impegnativo.



Arrivati al fine in cima alla lunga salita, siamo stati accolti da Luca il quale ci ha introdotti in una saletta in cui, durante una dettagliata proiezione, abbiamo avuto modo di conoscere la storia dell'Osservatorio, come è nato, tutte le difficoltà supe-

rate durante la sua costruzione nonché l'attività che in esso viene attualmente svolta.



Terminata la proiezione abbiamo visitato la prima delle tre cupole di osservazione che compongono l'osservatorio stesso; durante tale visita un altro astronomo ci ha illustrato le caratteristiche dei due telescopi qui presenti: un rifrattore Merz-Cooke da 19,5 cm di diametro risalente ai primi anni del 1900 e un riflettore in configurazione Newton/Cassegrain da 60 cm.

Nel frattempo all'esterno una fitta nebbia aveva avvolto tutta la zona e quindi, riuniti in una stanza adiacente alla prima cupola, Paolo Valisa, sismologo e meteorologo, ci ha spiegato alcune caratteristiche dei terremoti e della strumentazione per lo studio degli stessi, oltre a fornirci dettagliate previsioni meteo per la giornata seguente.

Scesa la sera e sempre avvolti da una fitta nebbia, abbiamo potuto visitare la terza e più recente cupola costruita nei primi anni del 2000 (di 7,5 m di diametro) in cui è stato posizionato un meraviglioso telescopio in via di ultimazione sul quale verrà prossimamente installato uno specchio di 84 cm di diametro.

Terminata la visita è quindi iniziata la discesa verso valle ripercorrendo a ritroso la strada attraverso il bosco nel buio illuminando il percorso con delle torce elettriche.

Verso la mezzanotte siamo infine, stanchissimi, ritornati all'Hotel di Stresa per l'agognato riposo.

Il mattino seguente alle ore 9 con la nostra guida siamo partiti per effettuare la visita alle isole Borromeo, all'isola Bella e dei pescatori durante la quale abbiamo avu-



Breve Almanacco Astronomico

a cura di *Stefano Moretti*

Mesi di: Settembre e Ottobre 2014

Visibilità Pianeti (giorno 15 del mese)

Pianeta	Settembre Mattina	Settembre Sera	Ottobre Mattina	Ottobre Sera
Mercurio*		X (21/9 MAX EL EST 26°)	X	
Venere	X			
Marte				
Giove	X		X	
Saturno		X		
Urano	X	X	X	X
Nettuno	X	X	X	X
Plutone		X		X

X: visibile – XX: Visibile tutta la notte – nessuna indicazione: non visibile

* Per Mercurio sono indicate le condizioni di massima visibilità che si protraggono, intorno alla data indicata, per pochi giorni

Crepuscoli Astronomici

Data	Mattina	Sera
10 Settembre	5.00	21.19
20 Settembre	5.10	20.58
30 Settembre	5.21	20.37
10 Ottobre	5.31	20.17
20 Ottobre	5.52	20.06
30 Ottobre	5.00*	18.54*

* ora solare

Fasi Lunari

	Primo quarto	Luna Piena	Ultimo quarto	Luna Nuova
Settembre	28	7	14	21
Ottobre	27	5	13	19



L'ANGOLO DELLA METEOROLOGIA

a cura di Giuseppe Biffi

Parametri (g=giorno)	LUGLIO 2014	AGOSTO 2014
T° min. assoluta (g)	14,1 (11)	13,2 (17)
T° min. media	18,2	16,5
T° max. assoluta (g)	36,6 (20)	36,7 (11)
T° max. media	29,7	29,9
T° media	23,2	23,5
Giorni di gelo con T°min.<=0	0	0
Giorni di ghiaccio con T°max<=0	0	0
Giorni con T° >=30	10	14
Giorni con T° >=35	2	3
Umidità relativa min.	31% (20)	34% (11)
Umidità relativa max	91% (27)	89% (24)
Umidità relativa media	71%	66%
Giorni piovosi	10	4
Pioggia caduta – mm	91,3	40,2
Max pioggia nelle 24h – mm (g)	26,8 (26)	36,4 (16)
Giorni con neve	0	0
Altezza neve	0	0
Permanenza neve al suolo (g)	0	0
Precipitazioni totali – mm	603	643,2
Vento max. - Km/h (g)	WSW 43,6 (9)	WSW 44,5 (14)
Pressione min. - mb (g)	1001,3 (30)	1003 (21)
Pressione max. - mb (g)	1024 (3)	1019 (17)

Dati stazione meteo:

Altezza s.l.m. 36 mt; zona aeroporto periferia SW di Forlì.

Rilevazioni automatiche con centralina meteo IROX wireless.

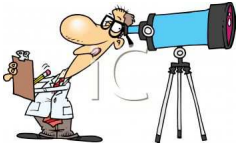
to modo apprezzare le meraviglie del palazzo Borromeo e le opere d'arte in esso contenute.

Pranzo verso le ore 12,15 con un risotto al limone molto apprezzato, pesce persico, dolce e caffè. Lasciata quindi l'isola dopo una piccola passeggiata digestiva, siamo tornati sulla sponda occidentale del lago Verbano

Risaliti sul bus, ci siamo poi diretti verso Verbania per la visita alla villa Taranto presso la quale si trova un giardino - orto botanico sicuramente uno tra i più belli di tutta Europa.

Alle ore 17,34, con soli 4 minuti di ritardo rispetto a quanto stabilito, siamo risaliti sul bus per affrontare il lungo viaggio di ritorno a casa a cui siamo pervenuti che erano le 23,15 circa.





ATTIVITA' DEI SOCI

La supernova del solstizio estivo

di *Giancarlo Cortini*

E' proprio vero che le novità arrivano spesso quando non ce le aspettiamo; erano infatti trascorsi pochissimi giorni, dalla pubblicazione, sulle pagine dell'ultimo numero di Pegasus, del resoconto della mia attività, che una lieta sorpresa mi risveglia di colpo durante una mia seduta di ricerca a Monte Maggiore.

E' esattamente Mercoledì 18 Giugno, circa 2 giorni prima del solstizio d'estate, quando verso le ore 23.10 inquadro un'ennesima vecchia conoscenza della mia precedente ricerca visuale (quando ero ancora pellegrino notturno sui colli di Monte Colombo e Valbura): è NGC 4386, in Draco, una cospicua galassia lenticolare (del tipo S0), che si presenta accompagnata da un ospite (si spera gradito).

Appena sopra il bordo a N-E è apparso infatti un nuovo oggetto stellare, di mag. circa +16.0, quindi ben osservabile anche con piccoli strumenti amatoriali (beninteso sempre con l'uso di un rivelatore digitale).

Considerando che la galassia si trova molto lontana dall'eclittica, c'è da pensare subito che non si tratti di un asteroide, ed infatti una pronta verifica sul sito dedicato esclude ogni dubbio in proposito. Questa galassia, inoltre, è un oggetto che sorveglio spesso, per cui posso disporre di recenti immagini di riferimento che mi confermano la potenziale scoperta.

Compite le dovute ulteriori verifiche, non mi rimane che inviare la faticosa comunicazione al CBAT di Boston, ed aspettare che qualche osservatorio si prenda la briga di realizzare uno spettro dell'intruso. Purtroppo l'Osservatorio di Asiago non è disponibile, e l'astronomo A. Pastorello è costretto a chiedere ad altri di poter effettuare una verifica.

E qui accade l'imprevedibile: dove non arrivano i professionisti, oggi arrivano i dilettanti ben equipaggiati!

Gianluca Masi coglie al volo, neanche 24 ore dopo la mia comunicazione di scoperta, l'opportunità di realizzare uno spettro a bassa dispersione, tramite la strumentazione amatoriale dell'osservatorio astronomico di Ceccano (FR), confermando così il mio sospetto iniziale: stella ospite luminosa al bordo di una galassia con vecchia popolazione stellare = supernova di tipo **Ia**.

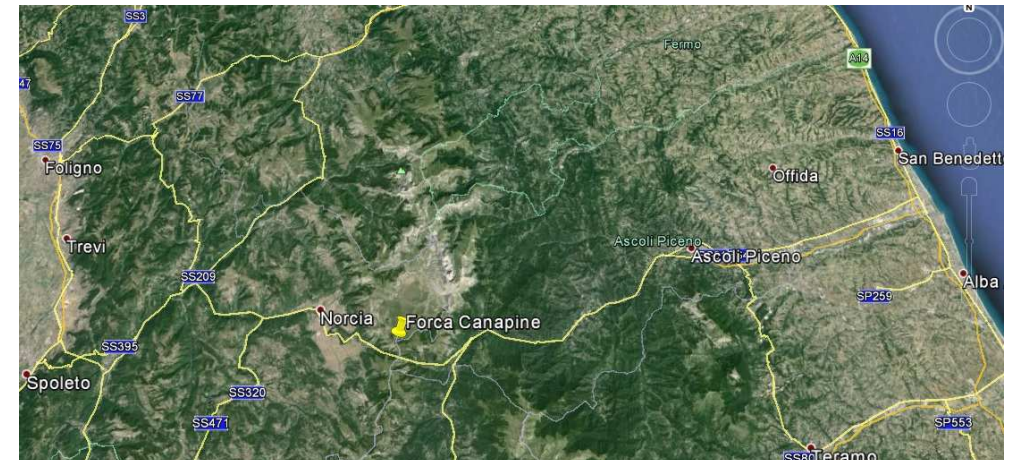
Abbiamo poi tentato la zona del Sagittario, puntando M17 prima e M8 in seguito. M17 si presentava davvero contrastata e si poteva notare con chiarezza la sua parte oscura che si distaccava di netto dal resto della nebulosa. D'altro canto, anche le strutture filamentose erano ben visibili, e l'oggetto nel suo insieme è stato spettacolare.

M8 invece mi ha lasciato leggermente più deluso: probabilmente la velatura presente si faceva sentire di più, e non sono riuscito a cogliere la nebulosa come avrei voluto. La struttura della nebulosa era anche qui chiara, anche se con poco contrasto.

Infine, l'ultimo oggetto osservato è stato l'ammasso globulare M13 nell'Ercole. Questo invece si è rivelato molto interessante! Ovviamente lo avevo già osservato tante altre volte, ma il dettaglio raggiunto nella risoluzione di tutte le stelle era una cosa che mi ha tolto le parole di bocca, anche a causa della struttura stessa dell'ammasso, che sembrava quasi un "ragno" da quanti filamenti di stelle aveva.

Qui purtroppo la serata si è conclusa, a causa delle nuvole che hanno definitivamente coperto tutto il cielo. A questo punto, Andrea ci ha spiegato un po' tutto il procedimento che lo ha portato ad ottenere uno strumento così performante e bello (eh sì, perché oltre a mostrare gli oggetti chiaramente è anche piacevole alla vista), infine ci siamo fatti diverse foto di ricordo insieme al Binodobson e ci siamo salutati.

Qual è il mio parere sulla serata? Non potrebbe essere che positivo, anzi direi proprio che non vedo l'ora che il cielo sia bello per poter ritornare a Forca Canapine! Sono sicuro che quando non ci saranno nè nuvole nè veli in cielo questo fantastico strumento potrà esprimere tutte le sue qualità.



Una schermata da Google Earth che indica la posizione del sito di Forca Canapine.

nella quale ho potuto aiutarlo, anche solo tenendo fermo l'imponente struttura, per consentirgli di dirigere correttamente il fascio luminoso del collimatore laser in alcuni punti prestabiliti, sia per gli specchi secondari che per quelli primari. Nel frattempo sono arrivati altri tre Astrofili della zona, la cui compagnia è stata molto piacevole nell'arco di tutta la serata.

Finito di montare il gigante ed eseguite le operazioni di puntamento per il sistema go-to, abbiamo cominciato ad osservare.

Come prima zona è stata scelta quella del triangolo estivo, nella costellazione della Sagitta, in cui è presente la famosa nebulosa planetaria M27. È proprio in questo momento che sono cominciate le vere emozioni: avvicinandosi all'oculare già cominciava a notarsi una visione sublime e si notavano particolari incredibili; guardando attentamente si potevano scrutare tutte le piccole strutture all'interno della nebulosa



Andrea Boldrini e il suo binodobson da 24"
(tratto dal sito eanweb.com)

che facevano venir voglia di rimanere per minuti con gli occhi fissi negli oculari! Infatti questo telescopio, a causa della sua struttura, si presta solamente (e fortunatamente) alla visione binoculare, che dà un vantaggio abissale su qualsiasi altro diametro in visione singola. È presente una sensazione di tridimensionalità tale che l'immagine diventa veramente netta sullo sfondo delle stelle e consente di distinguere i più piccoli elementi dell'oggetto.

A discapito di questa visione così meravigliosa sono di frequente arrivate le nuvole nel corso della serata e questo ha influito purtroppo negativamente sulla visione degli oggetti. Noi però non ci siamo fatti prendere dallo sconforto, e abbiamo perseverato finché il meteo ce lo ha consentito.

Il secondo oggetto che abbiamo puntato è stato una mia richiesta, M51. Nonostante il cielo nella zona dell'Orsa Maggiore e dei Cani da Caccia il cielo fosse parzialmente velato e l'oggetto non fosse nel suo punto più alto, si sono potuti distinguere chiaramente i bracci della galassia maggiore e i nuclei di entrambe le galassie. La coppia era chiaramente però al di sotto delle sue potenzialità: sono sicuro che sotto un cielo perfetto sarebbero magnifiche!

È un grande risultato, un notevole passo dei non professionisti verso traguardi che solo fino a 10 anni fa sembravano irraggiungibili: fare spettri di sorgenti stellari deboli, di mag. +16 / +17.

L'ulteriore conferma professionale non si fa attendere molto: il 20 Giugno, all'Osservatorio americano Steward, tramite il telescopio riflettore Bok di 2,3 m. di diametro, un nutrito gruppo di astronomi ottiene uno spettro ad alta dispersione, che conferma trattarsi di un evento di tipo **Ia**.

E la tanto desiderata ufficializzazione della mia scoperta arriva il giorno seguente, tramite la circolare (CBET N.° 3911): la nuova arrivata è classificata come SN 2014 bv.



Fin dall'inizio avevo pensato che questa volta non potevo essere incappato in un'altra supernova "datata", cioè scoperta dopo il suo max. luminoso: qui la galassia è cospicua, brillante, non eccessivamente lontana (mod. di distanza +32.3, cioè a circa 90 milioni di anni luce da noi), e la stella ospite facilmente individuabile: per tutto ciò poteva ben essere un evento colto sulla fase di crescita iniziale.

E così è stato: dal 18, la SN è salita al suo max. in circa 2 settimane, come si vede dalle mie stime fotometriche "quasi giornalieri" che ho potuto realizzare grazie ad un periodo di meteo favorevole:

18/06	+16.0	25/06	+14.2
19/06	+15.6	27/06	+14.0
20/06	+15.3	28/06	+13.9
21/06	+14.9	01/07	+13.8
22/06	+14.7	02/07	+13.9
24/06	+14.3	05/07	+14.0

E non è finita: 4 sere dopo la scoperta di SN 2014 bv, cioè Domenica 22, ho scoperto un ennesimo outburst (esplosione superficiale) della LBV (variabile blu ad altissima luminosità) nella galassia NGC 4559 (Com), della quale avevo parlato sempre nell'ultimo numero del nostro giornalino.

Questa non è, in realtà, una scoperta vera e propria di un oggetto nuovo, ma si tratta del ritrovamento di una fantomatica stella che ogni qualche mese si rifa' viva in tutto il suo splendore.

Se non altro, dopo la svista fatta il 24 Febbraio, in questa occasione non me la sono lasciata scappare...

Cieli sereni a tutti.



ATTIVITA' DEI SOCI

Osservazioni con il *binodobson* di Forca Canapine

di Giovanni Succi

Pubblichiamo di seguito il report dell'osservazione presso il sito di Forca Canapine (AP), scritto da Giovanni Succi su richiesta del proprietario del telescopio in questione.

Il report è stato pubblicato anche sul Forum Astrofili Italiani: al seguente link si possono seguire i commenti che varie persone hanno fatto durante la discussione:

<http://forum.astrofili.org/viewtopic.php?f=10&t=88153>

Sono un appassionato astrofilo di Forlì e già da diverso tempo avevo notato, frequentando il forum Astrofili italiani, un utente che possedeva un Binodobson da 24 pollici come pochi al mondo.

Sin da subito mi è nata ovviamente la curiosità di poter scorgere gli oggetti del cielo con questo strumento, tramite il quale si sarebbero di sicuro rivelati come mai prima.

È stato così che poche settimane fa ho contatto Andrea Boldrini, il proprietario del Binodobson, che si è reso da subito disponibile a dirmi in quale occasione saremmo potuti andare ad osservare, e la scelta è ricaduta su sabato 26 luglio, ovviamente di luna nuova, nella località di Forca Canapine, in provincia di Ascoli Piceno.

Poi però, per problemi dovuti al maltempo, abbiamo anticipato di un giorno, venerdì 25 luglio, e avendolo saputo solo il giorno prima sono stato indeciso fino all'ultimo se andare o no, non solo a causa del meteo incerto, ma anche della distanza da percorrere, che dalla mia città, Forlì, è di ben 300 chilometri.

Riflettendoci un po', e guardando anche le previsioni, che davano qualche sprazzo di sereno nella notte, mi sono deciso a partire, e devo dire che la mia scelta si è rivelata azzeccata.

Innanzitutto quando sono arrivato a Forca Canapine ho trovato un luogo molto isolato, in mezzo ai monti, come non ricordo di aver visto mai finora durante le serate nelle mie zone; può sembrare magari un aspetto poco rilevante, ma per me è sempre importante trovare pace e tranquillità, specialmente durante una nottata astronomica.

Arrivato sul piazzale, ho incontrato Andrea che aveva già montato buona parte del telescopio e si accingeva ad eseguire la collimazione sui due specchi, operazione